

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste  
e telecomunicazioni, marina mercantile)

MARTEDÌ 27 LUGLIO 1954

(22<sup>a</sup> Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

### INDICE

#### Disegno di legge:

« Autorizzazione di limiti d'impegno per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari, per gli esercizi dal 1954-55 al 1958-59 » (556) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 353, 356, 357
AMIGONI, <i>relatore</i> . . . . .	355, 356, 357
BARBARO . . . . .	356
BUIZZA . . . . .	355
CANEVARI . . . . .	355, 356
CAPPELLINI . . . . .	354, 355
CROLLALANZA . . . . .	355, 356, 357
PORCELLINI . . . . .	356, 357
ROMITA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	354, 355, 357
TERRAGNI . . . . .	356
VACCARO . . . . .	355

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Barbaro, Buizza, Busoni, Canevari, Caporali, Cappellini, Corbellini, Crollalanza, Flecechia, Focaccia, Massini, Molinari, Porcellini, Rizzatti, Romano Domenico, Sanmartino, Terragni, Vaccaro e Voccoli.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Cerabona è sostituito dal senatore Russo Salvatore.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, interviene il senatore Ceschi.

Interviene, altresì, il Ministro dei lavori pubblici Romita.

PORCELLINI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Autorizzazione di limiti d'impegno per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari, per gli esercizi dal 1954-55 al 1958-59 » (556) (Approvato dalla Camera dei deputati).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di limiti d'impegno per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari, per gli esercizi dal 1954-55 al 1958-59 ».

Dopo la discussione svoltasi nell'ultima seduta, penso che la discussione generale possa considerarsi esaurita. Oggi sono stati presentati due emendamenti, aggiuntivi agli articoli del disegno di legge, che esamineremo.

Do ora lettura dell'articolo 1 del disegno di legge, nel testo approvato dalla Camera dei deputati:

#### Art. 1.

Sono fissati i seguenti limiti di impegno entro i quali il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, sull'edilizia popolare ed economica e successive modificazioni ed integrazioni, contributi in annualità agli enti e società previsti dalle citate disposizioni, che costruiscono case popolari:

a) lire 1.500 milioni per l'esercizio 1954-1955;

b) lire 3 miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1955-56 al 1958-59 compreso.

Lo metto ai voti.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Il relatore Amigoni e altri colleghi hanno proposto il seguente articolo aggiuntivo 1-bis, in sostituzione di quello presentato nella precedente seduta:

#### Art. 1-bis.

La determinazione dei limiti del contributo statale e la distribuzione dei contributi per provincia e, nei limiti della provincia, tra i diversi tipi di enti, verranno fissate anno per anno dal Ministro dei lavori pubblici con proprio decreto, sentita una Commissione composta di tre senatori e di tre deputati, designati dai Presidenti delle rispettive Camere, nonché dei seguenti membri nominati dal Ministro: tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, due rappresentanti di Istituti delle case popolari, quattro funzionari del Ministero e un rappresentante degli Istituti finanziari.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Ho meditato sulla discussione avvenuta nell'ul-

tima seduta e posso dirvi che, per quanto riguarda l'emendamento annunciato, sono favorevole, purchè esso non suoni sfiducia al Ministro, ma invece abbia carattere di difesa del Ministro dall'assalto dei molti patrocinatori di Cooperative edilizie, non esclusi i parlamentari, al fine di poter applicare sul serio quell'impegno che ho preso davanti al Senato e alla Camera, e che il relatore ha ricordato, di distribuire i contributi in ragione inversa a quello che si è avuto e in ragione diretta ai bisogni. Se l'articolo aggiuntivo mira a questo scopo, sono felice che sia stato suggerito.

Pertanto, se date all'articolo aggiuntivo non un carattere di sfiducia, il che sarebbe nel vostro diritto, ma di stretta collaborazione al Ministro, vi ringrazio di averlo stilato. Ho fatto di più: ho informato di ciò la Commissione della Camera, di modo che non appena il messaggio arriverà alla Camera sarà esaminato e possibilmente approvato.

Infatti se non cominciamo subito, l'andamento stagionale impedirà per quest'anno la costruzione di case, abbiamo pertanto tutto l'interesse a procedere alla svelta.

Vorrei inoltre precisare che quando il 18 luglio il vostro Presidente mi fece sapere che la Commissione aveva qualcosa da osservare su questa questione, nonostante le pressioni che ho avuto, ho cessato di firmare i decreti, e questo per un riguardo alla Commissione stessa.

Per quanto concerne, poi, le cifre che vi ha letto il relatore, debbo far notare che dando 300 a Roma, do la percentuale del 2,3 per cento, mentre dando 11 alla Sardegna ho dato la percentuale del 100 per cento alle domande che ho avuto, e questo perchè il Lazio ha la possibilità di arrivare quotidianamente al Ministero, mentre la Sardegna ha possibilità più scarse. Come vedete ho cercato di mantenere l'impegno che avevo preso. Ad ogni modo la formazione di questa Commissione la trovo giustificata, perchè essa mi aiuterà nel mio compito, che in questi ultimi tempi è diventato veramente gravoso.

CAPPELLINI. In linea di massima sono favorevole all'emendamento; non sono favorevole alla frase: «di tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali nominati dal Ministro». Non mi sembra infatti che le Organizza-

7<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.)22<sup>a</sup> SEDUTA (27 luglio 1954)

zioni sindacali possano accettare questa nomina, ma mi rendo conto della preoccupazione del Ministro il quale non vuole delle persone incompetenti, che potrebbero essere di intralcio. Suggestirei pertanto la seguente formula: « di tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, designati dalle rispettive Organizzazioni ».

È ovvio che la nomina avverrà d'accordo con il Ministro, ma la nomina diretta da parte del Ministro mi sembra inopportuna, perchè così facendo egli verrebbe ad invadere un campo non suo.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. È norma che i tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, come gli altri rappresentanti, siano designati dai rispettivi Enti, e infatti ho nominato rappresentanti delle Commissioni di coordinamento proprio coloro che mi erano stati indicati dalle Organizzazioni sindacali, ma penso che la dizione « nominati dal Ministro su designazione delle organizzazioni sindacali » sia esatta, anche perchè la stessa formula vale per casi analoghi.

CANEVARI. In questo articolo aggiuntivo si parla di « rappresentanti delle Organizzazioni sindacali »; secondo me si dovrebbe parlare di « rappresentanti delle Cooperative », perchè queste sono più direttamente interessate.

CROLLALANZA. Prendo lo spunto da quello che ha detto il collega Canevari per dichiarare che probabilmente l'osservazione da lui fatta ha un suo fondamento, perchè qui, quando si invitano i rappresentanti dei Sindacati, si vogliono designare coloro che dovrebbero tutelare gli interessi degli assegnatari, sia di case popolari, sia di Cooperative. Comunque la Commissione potrà giudicare se sia opportuno nominare rappresentanti sindacali o rappresentanti delle Cooperative. Devo però chiaramente affermare che, nel primo caso, è necessario nominare i rappresentanti di tutte le Organizzazioni sindacali che hanno cittadinanza in Italia: queste Organizzazioni sindacali non sono tre ma sono quattro, vi è anche la C.I.S.N.A.L., e se così non facesimo, introdurremmo una valutazione politica che noi respingiamo e che ci porterebbe a

votare contro l'emendamento, pur essendo d'accordo sulla sostanza dell'emendamento medesimo.

Desidero infine rilevare una dichiarazione fatta dal Ministro, dichiarazione che è stata un po' pregiudiziale all'accettazione dell'emendamento da parte del Ministro. Il Ministro ha dichiarato, vorrei che fosse chiarito se con questo emendamento si dà un voto di sfiducia alla mia attività di Ministro.

Ora credo che sia opportuno che la Commissione dichiari esplicitamente che i rilievi che sono stati fatti non riguardano comunque la sua gestione, che è iniziata da pochi mesi; abbiamo anzi avuto dallo stesso ministro Romita, in precedenti sedute della Commissione, dichiarazioni che collimavano sostanzialmente con quelle che sono state le nostre osservazioni. Quindi propongo che la Commissione, nell'approvare l'emendamento, dichiari esplicitamente che non ha inteso con ciò se non di dare un contributo di collaborazione, e non di sfiducia, al ministro Romita.

BUIZZA. Siccome sono uno dei firmatari dell'emendamento, tengo a dichiarare che non ho mai avuto alcuna intenzione di avanzare una dichiarazione di sfiducia verso il Ministro, e sono certo che anche gli altri firmatari possono fare la stessa dichiarazione.

VACCARO. Le stesse dichiarazioni faccio io.

AMIGONI, *relatore*. La possibilità che l'emendamento presentato nell'altra seduta potesse essere interpretato come sfiducia verso il Ministro, ci ha portato a modificare il tenore dello emendamento stesso, perchè non volevamo assolutamente che si potesse pensare una cosa simile.

CAPPELLINI. S'intende che io, quale rappresentante dell'opposizione, non posso dare fiducia alla politica del Ministro; trovo però comprensibile che gli altri colleghi della maggioranza abbiano sentito la necessità di fare questa dichiarazione di fiducia.

Per quel che riguarda la proposta del collega Crollalanza di portare da tre a quattro il numero dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, essa mi sembra inaccetta-

bile, perchè sono tre le Organizzazioni che hanno importanza nella vita economica della Nazione, ed anche perchè, se domani dovesse sorgere una quinta Organizzazione sindacale, e poi una sesta, queste chiederebbero la inclusione dei loro rappresentanti in questa Commissione...

D'altra parte non posso neanche accettare la proposta del collega Canevari di sostituire le Cooperative alle Organizzazioni sindacali, perchè queste ultime abbracciano e comprendono le prime.

Pertanto, concludendo, dichiaro di essere favorevole all'emendamento.

BARBARO. Aderisco a quanto ha dichiarato il collega Crollanza e contesto quello che ha affermato il collega Cappellini, perchè non possiamo accettare che in Italia solo tre Organizzazioni sindacali abbiano diritto di cittadinanza.

TERRAGNI. Ritengo doveroso dichiarare che in questo momento è esclusa ogni valutazione di carattere politico dalla questione posta all'ordine del giorno. Qui si tratta solo di dare un appoggio al ministro Romita affinché abbia la necessaria autorità per sistemare una buona volta una situazione che tutti depreciamo, decretando la destinazione dei fondi secondo un criterio logico e giusto.

PORCELLINI. Siccome sono uno dei firmatari dell'emendamento, vorrei proporre alla Commissione un'altra formulazione, per non escludere completamente la possibilità che, col tempo, tra le Organizzazioni sindacali possa anche essere inserita la C.I.S.N.A.L. Proporrei cioè di dire « le tre maggiori Organizzazioni sindacali ».

Per quanto riguarda, poi, le Cooperative, sono d'accordo con quanto ha detto il collega Cappellini. Queste Cooperative sono tutte organizzate ed aderiscono o alla U.I.L. o alla C.I.S.L. o alla C.G.I.L. e quindi io credo che siano abbastanza tutelate.

Per quanto attiene alla fiducia, io dichiaro di avere per l'onorevole Ministro la massima fiducia come tecnico e come competente, anche se politicamente siamo su posizioni diverse.

PRESIDENTE. Sono state avanzate due proposte, delle quali la prima è quella del senatore Canevari che vorrebbe sostituire alle parole « delle Organizzazioni sindacali » le altre « delle Organizzazioni cooperative ». Naturalmente se viene respinto questo emendamento dovremo affrontare il problema del numero delle Organizzazioni sindacali.

Metto in votazione questo emendamento all'emendamento aggiuntivo proposto come articolo 1-bis.

AMIGONI, *relatore*. Mi astengo dalla votazione.

PRESIDENTE. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

*(Dopo prova e controprova, non è approvata).*

Metto ora ai voti la proposta del senatore Crollanza tendente ad elevare da tre a quattro i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali.

AMIGONI, *relatore*. Mi astengo dalla votazione.

CANEVARI. Anch'io dichiaro di astenermi.

PRESIDENTE. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

*(Dopo prova e controprova, non è approvata).*

CROLLALANZA. Riconfermo che sostanzialmente sono d'accordo sui concetti che hanno ispirato l'emendamento del collega Amigoni. Non essendo però stata accettata la mia proposta di elevare da tre a quattro il numero dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, dimostrando chiaramente di volere, in questa sede che è eminentemente tecnica, fare una questione di discriminazione politica, io dichiaro di votare contro l'emendamento Amigoni.

BARBARO. Aderisco alle dichiarazioni del collega Crollanza.

PRESIDENTE. Ci sarebbe ora da votare l'emendamento prima formulato dal senatore Porcellini, il quale vorrebbe si dicesse: « delle tre maggiori Organizzazioni sindacali ».

CROLLALANZA. È ancora peggio!

PORCELLINI. Rinunzio all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto allora in votazione l'articolo aggiuntivo 1-*bis* proposto dal relatore e da altri senatori con l'aggiunta delle parole: « designati dalle rispettive Organizzazioni » dopo le altre: « tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali ». Ne do lettura:

Art. 1-*bis*.

La determinazione dei limiti del contributo statale e la distribuzione dei contributi per provincia e, nei limiti della provincia, tra i diversi tipi di enti verranno fissate anno per anno dal Ministro dei lavori pubblici con proprio decreto, sentita una Commissione composta di tre senatori e di tre deputati, designati dai Presidenti delle rispettive Camere, nonchè dei seguenti membri nominati dal Ministro: tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, designati dalle rispettive Organizzazioni, due rappresentanti di Istituti delle case popolari, quattro funzionari del Ministero e un rappresentante degli Istituti finanziatori.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Do lettura degli articoli successivi:

Art. 2.

La somma occorrente per il pagamento dei contributi previsti dal precedente articolo sarà stanziata negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi dal 1954-55 al 1992-93.

(È approvato).

Art. 3.

La spesa di lire 1.500 milioni relativa all'esercizio finanziario 1954-55 farà carico al fondo globale di cui al capitolo 516 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per tale esercizio.

(È approvato).

Art. 4.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni.

(È approvato).

Prima di porre in votazione il disegno di legge nel suo complesso, desidero rilevare che la nostra Commissione è concorde nell'opinione che l'emendamento introdotto reca un contributo notevole al perfezionamento della legge in base all'esperienza acquisita negli esercizi precedenti.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Ritengo sia pacifico che per i fondi relativi agli esercizi precedenti al 1954-55, per non fermare tutto, potrò procedere tenendo conto dello spirito dell'emendamento testè approvato. Per gli stanziamenti recati da questa legge entrerà in funzione la Commissione.

AMIGONI, *relatore*. È evidente che questa legge si applica agli stanziamenti che noi abbiamo approvato; ma vi sono degli stanziamenti di competenza di precedenti leggi che ancora non sono stati utilizzati nonostante che le assegnazioni fossero fatte da anni. Sarebbe opportuno, pertanto, che questi fondi liberi, diciamo così, venissero recuperati ed assegnati.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Ci sono ancora 15 miliardi da utilizzare ed io mi sto interessando della questione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 10,55.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.